

CAPRACOTTA. Paola Fortini è il nuovo direttore del Giardino di Flora Appenninica di Capracotta. Professoressa di Botanica presso il Dipartimento di Bioscienze e Territorio dell'Università degli Studi del Molise, è attualmente responsabile scientifico dell'Erbario e del Museo delle Scienze Naturali del Molise. Sostituisce il professor Marco Marchetti. Costituito nel 1963, su idea dell'ecologo vegetale Valerio Giacomini, il Giardino della Flora Appenninica è uno scrigno di diversità vegetale che vanta 56 anni di attività. Sostenuto da UniMol, Regione Molise e Comune di Capracotta, si trova a 1525 metri sul livello del mare, è tra i più alti d'Italia e si estende per oltre dieci ettari fino ai margini di una foresta di abete bianco, estremo lascito dell'era quaternaria che riveste il versante settentrionale di Monte Campo. Il Giardino riveste una funzione essenziale nella promozione e diffusione delle scienze botaniche e in modo particolare nella ricerca, conservazione, didattica e divulgazione relative alla biodiversità vegetale. È aperto ad un pubblico molto diversificato (adulti, giovani, anziani, studenti, disabili, stranieri) e rappresenta un punto di rife-

La prof Unimol sostituisce Marco Marchetti Paola Fortini nuovo direttore dell'orto botanico di Capracotta



◆ Paola Fortini

rimento importante sulle sfide globali della società contemporanea e sul ruolo fondamentale che le piante giocano per il benessere e la sopravvivenza del genere umano. Il Giardino della Flora Appenninica di Capracotta è un museo atipico per la natura vivente delle collezioni della flora appenninica, variamente disposte e presentate, che coinvolge attivamente il pubblico nella conservazione e tutela delle piante e della biodiversità più in generale.

«È mia intenzione da subito valorizzare il peso strategico del Giardino nella conservazione, ricerca e formazione - i primi commenti del neo direttore -. Un importante obiettivo da raggiungere sarà quello di chiedere il riconoscimento dalla

Società Botanica Italiana quale 'Giardino botanico qualificato di livello internazionale' e ottenere così anche la certificazione 'BGCI Accredited Botanic Garden'. Inoltre, è prossima l'installazione nel Giardino di un laboratorio per lo studio della sostenibilità e della qualità ambientale che farà crescere la rilevanza scientifica dell'area».